**Esistono nuovi modelli di fiscalità per tutelarsi nel metaverso?**

**Valerio Vertua**

**(**[**https://www.shutterstock.com/it/image-vector/business-deal-metaverse-3d-isometric-vector-2073543563**](https://www.shutterstock.com/it/image-vector/business-deal-metaverse-3d-isometric-vector-2073543563)**)**

**TAGLIARE LE SCRITTE NELLA FOTO**

Le pagine che precedono hanno dato un quadro variegato di cosa sia il metaverso, o di cosa non sia, e di come esso si potrà sviluppare nel breve-medio periodo. A conclusione di questo scritto non potevano quindi mancare alcune note sul tema della fiscalità del metaverso. Il tema è di non poco conto, quanto meno, per due ordini di motivi. Un primo motivo: il metaverso, come già detto, può confondere o mischiare lo spazio fisico con quello virtuale ed entrambi possono essere reali in quanto possono avere degli impatti ben precisi sulle vite delle persone o delle aziende. Un’azienda può, ad es., fornire un servizio (un corso di formazione oppure un altro servizio di intrattenimento) nel mondo fisico o nel mondo virtuale ed in entrambi i casi ci saranno delle conseguenze, anche economiche, per i soggetti destinatari del servizio (il pagamento del servizio) e per il soggetto fornitore (il ricavo per il servizio offerto) oltre ovviamente alla fruizione del servizio offerto o alla sua predisposizione. Il secondo ordine di motivi è tipico della digital economy ovvero la sua sovranazionalità perché legata alla rete internet ove gli stakeholder appartengono a più paesi con i conseguenti temi, sempre più pressanti, di fiscalità internazionale, non più legati cioè solo al singolo Paese o all’Unione Europea ma, appunto, con un carattere di internazionalità. Se questo è dunque il framework in cui ci si muove, le domande relative al metaverso sotto il profilo fiscale possono essere molteplici: **devo pagare le tasse nel metaverso?** **Ci sono modelli di fiscalità nuovi o nuove tipologie di imposte di cui bisogna tenere conto?** **L’Agenzia delle Entrate (italiana) ha già espresso una qualche opinione in merito?**

Per rispondere a questa e a molte altre domande di questo tipo ci vorrebbe forse la sfera di cristallo oppure, meglio, un *oculus fiscalis mutiversi*… Tuttavia, alcune considerazioni di fondo possono essere ragionevolmente formulate sulla base, ad esempio, di quello che sta avvenendo lentamente ma inesorabilmente per il mondo delle criptovalute.

**La prospettiva sovranazionale e nazionale**

I Paesi dell’**OCSE** ben difficilmente non guarderanno con molta attenzione a questo nuovo paradigma che ha differenti implicazioni economiche e non vorranno certo farsi sfuggire sacche di evasione o di elusione fiscale. È infatti evidente che se nel metaverso verranno, come avverrà, realizzate diverse tipologie di attività economiche capaci di produrre reddito (gli ingenti investimenti che si stanno facendo lo rendono lampante), questo interesserà fortemente gli Stati sia sotto il profilo fiscale, sia sotto quello del contrasto dell’antiriciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

Analogamente a quanto è avvenuto per gli youtuber o per i gamer su Twitch o, ancor di più, per le posizioni che ha assunto la nostra **Agenzia delle Entrate** in merito ai Bitcoin o più in generale alle criptovalute, è altamente probabile che la stessa applichi i modelli fiscali attualmente in vigore e questo avverrà senza dover ricorrere ad interpretazioni normative innovative o, per alcuni aspetti, alla necessità di provvedimenti normativi specifici.

**Redditi nel metaverso e nel mondo fisico**

In linea generale il tema dovrebbe distinguere tra attività economiche che generano redditi dal metaverso al mondo fisico e attività che danno origine a **redditi che rimangono confinati totalmente nel metaverso**. Si pensi in particolare ad un’azienda che offra servizi (formazione, intrattenimento, ecc.) ad altre aziende o a privati nel metaverso ma che fatturi ed incassi nel mondo fisico. È evidente che in questo caso troveranno applicazione le normali norme in vigore: operazioni imponibili IVA, fatturazione elettronica e poi IRES e IRAP per l’imposizione diretta. A conclusioni analoghe si può giungere nel caso di cessione di beni (digitali) nel metaverso ove l’impresa fatturi ed incassi nel mondo fisico.

La prospettiva cambia e pone delle evidenti incertezze nella misura in cui l’azienda proponga beni o servizi, ovviamente digitali, nel metaverso e ove le transazioni economiche avvengano esclusivamente in esso mediante **pagamenti in criptovalute**, il che comporta, appunto, il se e come sottoporre a tassazione i redditi ivi generati nonché, vista la costante interpretazione data dall’Agenzia delle Entrate sulle criptovalute, i conseguenti obblighi di monitoraggio fiscale (compilazione del Quadro RW).

**Redditi nel solo metaverso**

Il quadro si complica ulteriormente qualora si pensi a soggetti economici che offrano **beni** **e servizi digitali**, ad es. NFT, esclusivamente nel metaverso (veri e propri e-commerce del metaverso) e dove tutte i pagamenti/incassi avvengano sempre nell’ambito del metaverso attraverso, appunto, le criptovalute. In questa ipotesi non vi sarà solo il tema del monitoraggio fiscale ma anche l’obbligo o meno dell’attribuzione di un codice ATECO e di una partita IVA, della tenuta delle scritture contabili, ecc. Problematiche non da poco se si pensa, come detto sopra, a quanto accaduto ad alcuni youtuber italiani che si sono visti contestare tutti questi aspetti.

Può creare una certa suggestione il pensare anche a **compravendite immobiliari digitali** nel metaverso: si dovrà pensare all’applicazione o meno dell’imposta di registro… sarà sostenibile, nel caso, l’applicazione dei benefici di prima casa digitale nel metaverso?

In modo molto più realistico non vanno, da ultimo, dimentiche le possibilità che si potranno generare nel metaverso grazie alla creazione di nuovi **prodotti finanziari-fintech**; questi, ragionevolmente, determineranno nel metaverso delle attività di investimento a carattere speculativo e quindi delle plusvalenze da dichiarare, ad es., sempre nel quadro RW (?) e da sottoporre a tassazione. Anche in questo caso bisognerà distinguere redditi generati nel metaverso ma realizzati nel mondo fisico, per cui ragionevolmente verranno applicati i tradizionali modelli fiscali, dai redditi generati e confinati solo nell’ambito del metaverso.

**Metaverso e fiscalità: una prospettiva futura**

Un ulteriore elemento di complessità rispetto a tutto quanto sopra esposto sarà dato dal fatto che inizialmente avremo **più metaversi**, ognuno creato dalle singole aziende senza alcun legame con quelli delle altre. Solo successivamente avremo un solo grande metaverso ove tutti gli operatori, aziende multinazionali ma non solo, investiranno ed opereranno insieme creando un **unico “mondo virtuale sovranazionale”**. A quel punto i temi di fiscalità internazionale sopra richiamati entreranno in gioco e forse potremo assistere a convenzioni contro la doppia imposizione nel metaverso o a principi come la prevalenza del regime tributario del Paese in cui il soggetto risulti fiscalmente residente.

Nel medio lungo periodo, è forse più probabile che assisteremo invece a nuove forme di tassazione specifiche per questa tipologia di paradigma digitale, frutto di accordi internazionali dei Paesi dell’OCSE o, più limitatamente, della U.E., sulla scorta del dibattito che sta già avvenendo da tempo a proposito, ad es., della web-tax.

**Conclusioni**

A conclusione si può affermare, prudenzialmente, che anche il metaverso ha ed avrà degli aspetti fiscali importanti di cui l’imprenditore deve tenere conto al fine di evitare contestazioni successive da parte delle Agenzie fiscali dei diversi Stati per importi rilevanti o che possano sfociare in temi di penale-tributario. In linea generale non potrà, in altre parole, reggere un’impostazione per cui il metaverso è virtuale e quindi non esiste o non è reale; **il metaverso è sì virtuale perché digitale ma è reale, può produrre ricchezza, quindi reddito** e quindi… base imponibile per l’applicazione di imposte. Sarà quindi importante avvalersi preventivamente di consulenti preparati che possano affiancare l’imprenditore nelle sue scelte in modo da poter affrontare il metaverso in un’ottica di compliance anche fiscale.